

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	13
NCTN - Numero catalogo generale	00303313
ESC - Ente schedatore	S531
ECP - Ente competente	S531
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	pavimento
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
OGTN - Denominazione /dedicazione	paesaggio montano
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	paesaggio
SGTT - Titolo	paesaggio montano
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Abruzzo
PVCP - Provincia	AQ
PVCC - Comune	L'Aquila
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	albergo
LDCQ - Qualificazione	montano
LDCN - Denominazione attuale	Albergo di Campo Imperatore
LDCU - Indirizzo	loc. Campo Imperatore
LDCS - Specifiche	ingresso
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1936
DTSF - A	1936
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento	

all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	00303313
AUTN - Nome scelto	La Rovere Virginio
AUTA - Dati anagrafici	1894/ 1984
AUTH - Sigla per citazione	LARO1894
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	gres
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mq
MISA - Altezza	30
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Pavimento costituito da piastrelle usate come tessere di grandi dimensioni in una combinazione di soli tre colori: bianco, nero e terra di Siena bruciata. Queste sono caratterizzate sulla superficie da cinque scanalature. Il disegno della composizione mostra un paesaggio montano con due scalatori, una canefora e una locomotiva a vapore.
DESI - Codifica Iconclass	41A16
DESS - Indicazioni sul soggetto	Il disegno della composizione assume aspetto promozionale: l'immagine mostra il paesaggio montano del Gran Sasso. Sulla destra si nota una locomotiva a vapore (forse un riferimento al progettato collegamento ferroviario L'Aquila-Roma via Carsoli, che naufragherà nel 1935).
	All'inizio degli anni Trenta del Novecento L'Aquila viene investita da un fervore di opere pubbliche volte ad imprimere una trasformazione urbanistica alla città come centro amministrativo, sportivo e turistico di montagna. In questo contesto di trasformazione si inquadrono due episodi di decorazione architettonica che rappresentano efficaci espressioni del gusto contemporaneo di buona qualità, nonostante il disinteresse critico. Si tratta degli apparati decorativi in puro stile Art Déco, della Sala Eden, nel centro storico dell'Aquila e quelli dell'ingresso e dell'atrio dell'Albergo di Campo Imperatore, situato nel piazzale di arrivo della stazione della funivia. Entrambi si devono a Virginio La Rovere (1894-1984), artista formatosi nell'ambiente culturale dei decoratori romani di inizio novecento. La Rovere viene coinvolto dall'ingegnere aquilano Mario Bafile (1889-1970) chiamato a sovraintendere i lavori di ristrutturazione dei due edifici. L'ingegnere dopo aver diretto i lavori di costruzione della Funivia di Fonte Cerreto, è incaricato di realizzare - modificandolo sostanzialmente il progetto di Vittorio Bonadè Bottino (1889-1979), l'atrio dell'Albergo di Campo Imperatore. Tra il giugno e il settembre 1934 La Rovere eseguì

NSC - Notizie storico-critiche

le decorazioni murali con l'aiuto del giovane Fulvio Muzi. Il criterio che si segue nelle decorazioni dell'intero spazio, già individuato dallo storico dell'arte Antonio Fiore (Mosaici Déco all'Aquila, in Atti del XXVI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo studio e la conservazione del mosaico, 2020), è il principio di "unità delle arti" promosso e supportato dalle principali manifestazioni espositive delle arti decorative del tempo. Queste decorazioni murali sono parte di un complesso decorativo unitario, frutto di una progettazione che coinvolge l'intero spazio comprese le decorazioni musive dei pavimenti i cui schemi decorativi sono stati attribuiti a La Rovere. I temi e i soggetti delle decorazioni murali, individuati da Fiore, sono messi in diretta relazione con le funzionalità dell'edificio e il suo contesto ambientale: la protagonista è la montagna, le composizioni sono incentrate sul ciclo delle stagioni, sulle attività degli alpinisti, e sulle donne che vengono rappresentate come attraenti e moderne ninfe dei monti o come fedeli compagne in attesa di fronte al focolare domestico. La struttura, insieme alla contemporanea Funivia, costituiva il Centro Turistico del Gran Sasso, celebrato come una vera e propria impresa tecnologica d'avanguardia, e largamente pubblicizzato da tutti i mezzi della propaganda del tempo. I due mosaici in questione hanno carattere diverso determinato da esigenze pratiche e dalle condizioni climatiche del contesto: quello all'ingresso risulta più grossolano mentre quello della hall più raffinato e pienamente Déco.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune dell'Aquila
CDGI - Indirizzo	Via S. Bernardino s.n.c.

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1640079800208

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fiore Antonio David
BIBD - Anno di edizione	2020
BIBH - Sigla per citazione	ATTI2020
BIBN - V., pp., nn.	709-718

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2021
--------------------	------

CMPN - Nome	Piccari, Maddalena
RSR - Referente scientifico	Fiore, Antonio David
FUR - Funzionario responsabile	Farina, Tancredi